

scini, e molto degna di discussione la sua ascesa all'Assoluto: perché dell'Assoluto certamente si tratta, principio e fine di ogni «accadere» e di ogni manifestazione. Personalmente riteniamo che le conclusioni problematiche di Crescini siano racchiuse, e esplicitabili con una lettura «postmoderna», nella altissima concezione aristotelica dell'Atto puro, e che la sua opera possa condurre a tale lettura, escludendone la non certo autentica interpretazione fisicistico-oggettivistica. Per escludere la quale e introdurre la considerazione del «destino dell'uomo» (p. 13) il cui problema va certo iscritto nel metacosmo e portato a fondo nel senso della trascendenza, va forse considerato il «mondo» (in altro modo metacosmico e metafisico) della realtà e del sapere storici, in cui sapere è fare e, rispetto all'«enigma» dell'Essere, con-creare, secondo una logica e un linguaggio diversi da quello apofantico-determinante di tipo puramente teoretico. Che questo «fare» linguistico incida sull'esperienza, sia ordinaria che scientifica, e sul farsi trasparente stesso dell'Essere («come Parola» ed «Evento», dice Heidegger) è certo esperienza fondamentale sia entro quella ordinaria che entro quella scientifica, e quindi può direttamente portare alla loro origine trascendente e comune.

(G. Penati)

G. VERBEKE, *D'Aristote à Thomas d'Aquin. Antécédents de la pensée moderne. Recueil d'articles*, Leuven University Press, Leuven 1990. Un vol. di pp. XVII-644.

Il volume riproduce alcuni dei principali articoli della lunga carriera accademica di Gerard Verbeke, cofondatore e primo direttore del De Wulf-Mansioncentrum della Katholieke Universiteit Leuven. Si tratta di un omaggio curato dall'attuale direttore, W. Vanhamel, in occasione dell'ottantesimo anniversario dell'insigne studioso del pensiero antico e medievale. I saggi raccolti sono per lo più ben noti agli specialisti, ma il volume ha il pregio di rendere più facilmente accessibili alcuni contributi precedentemente apparsi all'interno di *Festschriften* o altre raccolte di diffusione ristretta. Gli articoli so-

no stati raggruppati tematicamente nell'ordine storico e, all'interno di ciascun gruppo, secondo l'ordine cronologico di apparizione. Nonostante il carattere particolare della pubblicazione, non è difficile scorgere il filo unitario che percorre i vari saggi e che si lascia condensare principalmente in una visione antropologica di chiara impronta tomista. La ricerca di quest'immagine dell'uomo passa attraverso Aristotele (*Comment Aristote conçoit-il l'immatériel?*; *La structure logique de la preuve du Premier Moteur chez Aristote*; *L'idéal de la perfection humaine chez Aristote et l'évolution de sa noétique*; *Philosophie et conceptions préphilosophiques chez Aristote*; *Démarches de la réflexion métaphysique chez Aristote*; *La notion de Propriété dans les Topiques*; *L'argument du Livre VII de la Physique: une impasse philosophique*; *La critique des Idées dans l'Éthique Eudémienne*; *La Physique d'Aristote est-elle une ontologie?*), Plotino (*Les critiques de Plotin contre l'entéléchisme d'Aristote*; *Pourquoi «trois» hypostases principales chez Plotin?*), gli Stoici (*Les Stoïciens et le progrès de l'histoire*; *Le stoïcisme, une philosophie sans frontières*; *Philosophie et séméiologie chez les Stoïciens*), Agostino (*Connaissance de soi et connaissance de Dieu chez saint Augustin*; *Augustin et le Stoïcisme*; *Pensée et discernement chez saint Augustin: quelques réflexions sur les sens du terme 'cogitare'*), Nemesio di Emesa (*Foi et culture chez Némésios d'Émèse*), Avicenna (*L'immortalité de l'âme dans le «De anima» d'Avicenne*) e, naturalmente, lo stesso Tommaso d'Aquino (*Le développement de la connaissance humaine d'après saint Thomas*; *Le développement de la vie volitive d'après saint Thomas*; *L'unité de l'homme: Saint Thomas contre Averroès*; *Saint Thomas et le Stoïcisme*; *Certitude et incertitude de la recherche philosophique selon saint Thomas d'Aquin*). Per agevolare i riferimenti, tutti gli articoli sono stati riprodotti fotomeccanicamente, conservando così, accanto alla nuova numerazione progressiva, anche l'originaria numerazione delle pagine. Completano il volume quattro preziosi indici, relativi rispettivamente ai luoghi aristotelici, ai luoghi tomisti, agli altri autori antichi e medievali e, infine, agli autori moderni citati.

(P. Porro)